

CAMERA DEI DEPUTATI N. 611

PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

MAGNO, DI VITTORIO, PELOSI, DE LAURO-MATERA ANNA, SCAPPINI

Annunziata il 26 gennaio 1954

Provvedimento speciale per la costruzione di case popolari in provincia di Foggia

ONOREVOLI COLLEGHI! — Il problema della casa, molto grave in tutto il Paese, è particolarmente preoccupante ed esasperante nella provincia di Foggia, che, secondo le risultanze dell'ultimo censimento generale della popolazione, ha il triste primato nella graduatoria delle province italiane per quanto riguarda gli indici di affollamento delle abitazioni, così come la città di Foggia ha il primato, nella graduatoria delle città italiane, sia per quanto riguarda l'affollamento delle abitazioni che per quanto riguarda la percentuale delle grotte ed altri locali di fortuna adibiti ad abitazione.

I risultati di tale censimento, confrontati con quelli del censimento del 1931, dicono che le abitazioni sono aumentate, nel corso del ventennio, del 21 per cento in Italia, del 21,6 per cento nella Puglia e di appena il 16 per cento nella provincia di Foggia, mentre la popolazione è aumentata del 15,7 per cento in Italia, del 28,4 per cento in Puglia e di ben il 30,1 per cento in provincia di Foggia.

La disponibilità di stanze per abitazioni in provincia di Foggia, che era pari a stanze 0,40 per abitante nel 1931, è scesa nel 1951 a stanze 0,36 per abitante, mentre è risultata alla stessa epoca di stanze 0,50, 0,55 e 0,77 per abitante rispettivamente in Puglia, nel Mezzogiorno e nel Paese.

L'incremento delle stanze fra i due censimenti è stato, per ogni nuovo abitante, dello 0,81 nel paese, dello 0,46 in Puglia e di appena lo 0,34 in provincia di Foggia.

Di conseguenza, al 5 novembre 1951, la provincia di Foggia presentava una media di abitanti 2,57 per vano, mentre la Puglia in generale, il Mezzogiorno ed il Paese presentavano rispettivamente medie di abitanti 1,00, 1,81 e 1,30 per vano.

In base a queste cifre, fatta la media nazionale eguale a 100, si ha che, al 5 novembre 1951, la provincia di Foggia toccava un indice di 192, seguita a distanza da quelle di Matera (indice 182,6), Napoli (indice 165,2), Caltanissetta (indice 163,8), Taranto (indice 161,6) e Bari (indice 160,9).

In questo quadro, si presenta particolarmente grave la situazione della città di Foggia, nella quale la seconda guerra mondiale portò distruzioni ingenti ed ove si registra un altissimo incremento della popolazione.

Secondo i dati pubblicati dall'Istituto centrale di statistica, a causa delle incursioni aeree, nella Città di Foggia furono distrutte 1.973 abitazioni con 3.664 vani e furono gravemente danneggiate 1.977 abitazioni con 5.630 vani, rappresentanti complessivamente oltre il 60 per cento di tutte le abitazioni già esistenti.

Per quanto riguarda l'incremento demografico, va rilevato che nel trentennio 1921-1951, la popolazione della città di Foggia è aumentata di 53.296 anime, passando da 44.826 a 98.122 abitanti, quantunque siano morti durante i bombardamenti aerei circa 20 mila persone.

Attualmente, secondo le statistiche, nella città di Foggia vi sono appena 16.238 abitazioni composte di complessivi 39.121 vani, il che significa che l'indice medio di affollamento è di abitanti 6,04 per alloggio, unico fra le città italiane.

Per meglio comprendere la gravità della situazione, occorre tener conto della presenza della più alta percentuale di grotte ed altri locali di fortuna.

In provincia di Foggia, secondo le risultanze dell'ultimo censimento, vi sono 4.718 grotte, baracche ed altri ricoveri del genere, occupati da 5.148 famiglie. Di essi, 3.974 sono nel capoluogo, abitati da circa 20 mila persone, le quali per la maggior parte rappresentano famiglie che, avendo perduta l'abitazione durante le incursioni aeree, trovarono ricovero nelle 1.500 grotte che alcuni anni prima erano state murate perché dichiarate assolutamente inabitabili, in baracche allestite con residuati bellici, fra i ruderi dell'ex carcere, di ex caserme, di ex conventi e di altri edifici colpiti dalle incursioni aeree e non ricostruiti.

Dai dati del citato ultimo censimento generale, si può calcolare che in provincia di Foggia, per raggiungere gli indici relativi alla disponibilità di vani risultati al 5 novembre 1951 nel Mezzogiorno, si dovrebbero costruire altri 90 mila vani, mentre, per raggiungere la media nazionale risultante alla stessa data, si dovrebbero costruire altri 200 mila vani.

L'iniziativa privata e gli interventi pubblici (I. N. A.-Case, Case popolari, ecc.), se si sono fatti sentire anche in provincia di Foggia, non hanno però permesso di migliorare la situazione, né di evitare il suo peggioramento.

Se l'iniziativa privata ha trovato un limite soprattutto nell'impossibilità della

stragrande maggioranza dei senza tetto di pagare pigioni alte, l'attività dell'Istituto per le case popolari è stata contenuta dalle scarse possibilità dei bilanci comunali oltre che dalla impossibilità di trovare mutui in misura adeguata. L'I. N. A.-Case ha dovuto necessariamente tener conto del gettito dei contributi, più scarso in provincia di Foggia che in molte altre province, dato il gran numero di braccianti agricoli (categoria esclusa) e dato il basso indice di occupazione operaia.

Infatti, fino al 30 giugno 1953, in provincia di Foggia si sono costruiti complessivamente 955 alloggi I. N. A.-Case, ossia alloggi 1,473 per migliaio di abitanti, mentre in tutta Italia se ne sono costruiti 76.462, ossia 1,627 per ogni migliaio di abitanti.

Per tutte queste ragioni, è nostra convinzione che, indipendentemente da quanto sarà possibile fare mediante provvedimenti ed interventi di carattere generale, per la provincia di Foggia occorra un intervento di carattere eccezionale, cui appunto tende la presente proposta di legge.

È questo il voto unanime della popolazione della provincia di Foggia, espresso attraverso un susseguirsi di studi, di convegni e di iniziative varie, cui hanno dato un serio contributo amministratori locali, tecnici e studiosi, giornalisti, personalità politiche e sindacali, uomini, enti ed organizzazioni di ogni strato e di ogni parte politica.

La legge che si propone vuole raggiungere la possibilità di costruire, in via straordinaria, non meno di 10 mila alloggi popolari, di cui 4 mila nella città di Foggia e 6 mila negli altri comuni della provincia più bisognosi di abitazioni. Tali alloggi, il cui costo unitario medio non dovrà superare la somma di 800 mila lire, dovranno consentire innanzi tutto, potendo essere ceduti in locazione a prezzi di pigione relativamente bassi, lo sfollamento e la conseguente chiusura o demolizione delle grotte, delle baracche e delle altre tane pericolanti e malsane, per la salvaguardia della salute non solo dei loro abitanti, ma dell'intera popolazione.

PROPOSTA DI LEGGE

ART. 1.

La Cassa depositi e prestiti è autorizzata a concedere all'Istituto per le case popolari di Foggia, mutui garantiti dallo Stato, per un ammontare di lire 8.000.000.000, ammortizzabili in 35 anni al tasso vigente al momento della concessione, con il concorso statale annuo costante in ragione del 4 per cento della somma mutuata.

ART. 2.

Tale importo sarà destinato nella misura del 40 per cento per la costruzione di case popolari nella città di Foggia e nella misura del 60 per cento per la costruzione di case popolari nei comuni della provincia maggiormente bisognosi di alloggi.

ART. 3.

Le somme occorrenti per il pagamento del concorso statale di cui al precedente articolo 1, saranno stanziare negli stati di previsione delle spese del Ministero dei lavori pubblici, in ragione di lire 320.000.000 annui, dall'esercizio 1953-54 fino all'esercizio 1988-1989.

ART. 4.

Il Ministro del tesoro procederà con proprio decreto alle occorrenti variazioni di bilancio.